

DIOCESI DI ADRIA - ROVIGO
UFFICIO FAMIGLIA DIOCESANO

ALLE SORGENTI DELLA COMUNICAZIONE



**SI RIPARTE, E' TEMPO DI...
1° INCONTRO**

Scintille di luce

Il primo giorno Dio creò la luce. Il quarto giorno creò il sole, la lune e le stelle.

Era proprio necessario creare la luce del sole, e quella della luna e delle stelle, se la luce era stata già creata?

Sì disse il Signore: “La luce del primo giorno è la luce di Dio. Una luce troppo potente perché l’uomo appena creato possa sopportarla. Gli farò una luce adeguata, e gli restituirò la luce del primo giorno quando sarà abbastanza maturo da comprenderla e apprezzarla”.

Ritirò la luce del primo giorno e la mise in un contenitore. Ma il contenitore era troppo piccolo per una luce così grande: scoppiò e la luce ricadde in una miriade di frammenti sulla terra.

E ogni frammento era una scintilla.

“Ebbene! - sorrise il Signore - Ogni volta che un uomo sulla terra compirà una buona azione, riporterà al cielo una scintilla del primo giorno.

E quando tutte le scintille saranno ritornate al cielo, allora si verificherà l’era della pace e dell’armonia: l’Era messianica.

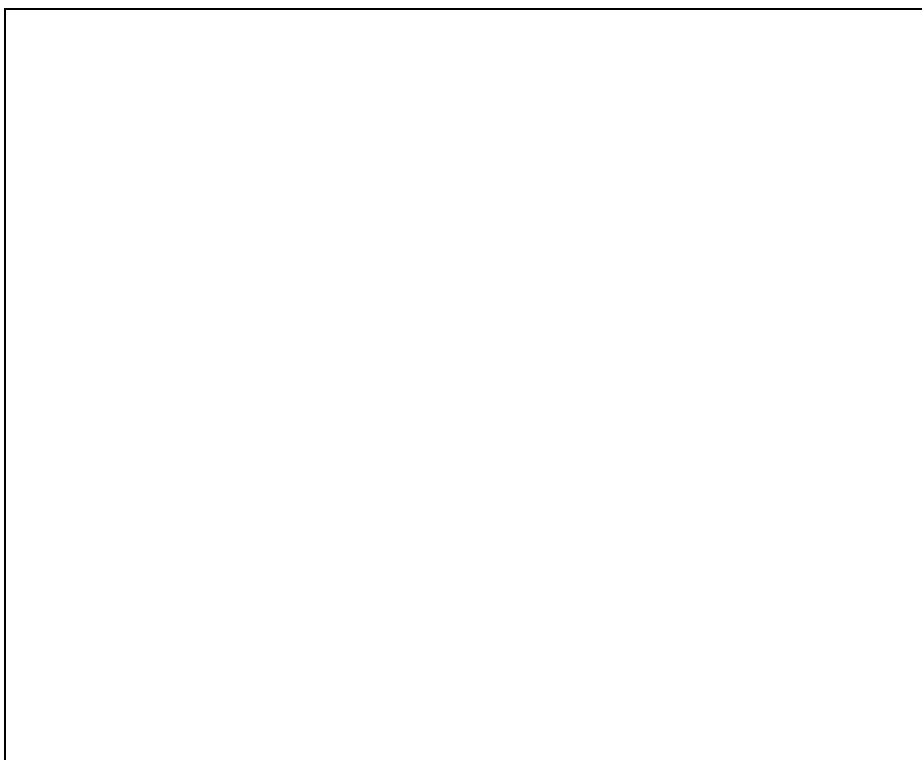
E io restituirò al mondo la luce del primo giorno”.

Dal Midrash

L’anno liturgico permette, di raccogliere le scintille di luce divina e di celebrare il grande mistero nuziale che da quelle scintille si irradia nel cuore dell’uomo e della donna.

Primo momento: Autopresentazione della coppia con un disegno che la caratterizzi.

Si consegna ad ogni persona un foglietto bianco sul quale ognuno è invitato a esprimere un disegno che rappresenti la propria situazione familiare. Se i due esprimeranno un disegno diverso, ciò sarà motivo per un primo confronto in coppia per arrivare ad un'unica rappresentazione. Ogni coppia commenta che cosa ha scelto di disegnare spiegando il perché.



ALTRI MODI PER VIVERE IL PRIMO INCONTRO

Per creare vicinanza, fiducia reciproca e per coinvolgerci fin da subito, proponiamo alcune dinamiche.

Poiché è importante rendersi conto dei propri stati d'animo, delle proprie esigenze e delle proprie aspettative, ma anche della propria volontà di lasciarsi coinvolgere, proponiamo di esprimere tutto ciò in cartelloni appositi.

Appendere 4 cartelloni bianchi alle pareti. Nei primi due, che sono vicini, scrivere:

Questo percorso sarà noioso se io

.....
.....
.....

E nell'altro: questo percorso sarà noioso se gli altri

.....
.....
.....

è In un'altra parete appendere gli altri due cartelloni:

Questo percorso sarà costruttivo se io

.....
.....
.....

Questo percorso sarà costruttivo se gli altri

.....
.....
.....

Invitare le coppie a riflettere e a compilarli.

Leggere insieme i cartelloni, commentando le frasi più significative o quelle comuni, per renderci conto dell'impegno e delle aspettative di tutti.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Che cosa porto con me in questi incontri (di positivo o negativo)?.....

.....
.....
.....

Che cosa mi aspetto da questi incontri?

.....
.....
.....
.....

Esercizio n° 2

Pensiamo alle prime settimane di matrimonio.

Ricorda due difficoltà che hanno segnato la vostra iniziale vita di coppia.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Quale situazione o gesto sono stati per voi una piacevole sorpresa nei primi tempi della vostra vita comune?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Ogni incontro farà i seguenti passaggi:

1. Focalizzare l'attenzione su un **segno**.
"Attraverso la comunicazione colgo l'intima connessione tra parola e fatto, tra parola e gesto".
2. Aiutare la coppia a coltivare momenti di **ascolto per capire** la qualità della propria **relazione e comunione**.
Per passare da gesti che esprimono un misurabile scambio a gesti che diventano dono non ripagabile.
3. Riferimento **alla Santa Famiglia di Nazaret**.

4. E' stato preparato per noi un giardino

Ecco la famosa pagina della genesi, cap. 2 vv. 18 – 25, per fare riferimento a quel progetto che l'amore trinitario aveva pensato per la creatura "creata a sua immagine e somiglianza". Tale progetto rovinato dal peccato, è stato ricostruito grazie all'amore sponsale di Cristo. Questo è quanto ci proponiamo di rivivere attraverso il cammino segnato dai tempi liturgici che faremo assieme quest'anno.

18 Poi il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile".

19 Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.

20 Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.

21 Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. **22** Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

23 Allora l'uomo disse:
"Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta".

24 Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

25 Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

.....
.....
.....
.....

Calendario degli incontri

2° Incontro nel periodo di Avvento: quale promessa?

La coppia: segno che la promessa (luogo nel quale il progetto) di Dio si realizza. Domenica, ... novembre

3° Incontro nel periodo di Natale: quale dono?

La coppia: segno dell'amore che si fa carne.

Un "farsi carne" che rompe ogni schema, che supera ogni aspettativa.

Domenica, ... gennaio

4° Incontro nel periodo di Quaresima: quale direzione?

La coppia in cammino per essere dono totale.

La Parola indicherà il luogo nel quale il dono sarà a sua volta donato.

Domenica, ... febbraio

5° Incontro nel periodo di Pasqua: quale vita?

La coppia: segno della Luce che illumina il mondo.

Una luce per cercare... per ritrovare.

Domenica, ... aprile

6° Incontro nel periodo di Pentecoste: quale forza?

La coppia alla sorgente della sua forza.

Ciò che purifica e rafforza la vita della coppia.

Domenica, ... maggio

7° Incontro nel periodo del Tempo ordinario: quale verità?

La coppia: segno dell'amore che si fa annuncio e salvezza.

In missione: l'amore della coppia si esprime.

Domenica, ... giugno

RISONANZE DELLE COPPIE

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

“ Alle sorgenti della comunicazione “

Il titolo ci aiuta a cogliere subito la finalità dell'itinerario proposto: per accedere alla sorgente che alimenta l'amore dei coniugi prenderemo in mano la “brocca” della **relazione**.

Nella vita degli sposi, “il parlare”, il dialogo intimo e profondo, diventa esperienza da ricercare e coltivare quotidianamente da vivere come mezzo e fonte della relazione.

Nella gioiosa fatica di vivere in relazione gli sposi si possono accostare alla Parola che diventa per loro sorgente di coerenza nell'agire e nel pensare.

Nella loro vicenda coniugale gli sposi, attraverso la comunicazione colgono l'intima connessione tra parola e fatto, tra parola e gesto.

E così diventano segno-sacramento del quotidiano mistero dell'Amore che si fa carne grazie alla Parola creatrice dell'amore trinitario.

Dialogo < ————— e ————— > **Parola**

La comunicazione ci aiuta ad interpretare e a vivere i gesti quotidiani come gesti nei quali il Padre, attraverso l'amore, ci fa partecipi della salvezza.

Attraverso la comunicazione gli sposi si aiutano a decifrare il senso e il valore degli infiniti gesti che fanno la loro relazione coniugale.

Possono così passare da gesti che esprimono un misurabile scambio quotidiano a gesti che diventano segno-sacramento di un dono non ripagabile.

Nella piccola chiesa familiare può essere così vissuto, attraverso “segni sensibili” quanto il Concilio aveva solennemente affermato circa la presenza del Cristo nella azioni liturgiche. viene realizzata la santificazione dell'uomo nel corpo mistico di Gesù Cristo. (Sc.n°7)

Gesti < ————— e ————— > **Segni di salvezza**

Il rinnovamento conciliare si è confermato ed approfondito grazie al passaggio verso una “ecclesiologia di comunione”.

Ciò permette di dare consistenza a tutto ciò che nella vita quotidiana della coppia viene vissuto come ordinaria informazione e riscoprire che niente è insignificante nella relazione coniugale.

Gli sposi possono così passare da una informazione segnata dalla banalità quotidiana ad una relazione che permette all'altro/a di ricrearsi attraverso ciò che riceve e accoglie.

sessualità – affettività < ————— e ————— > **Comunione**

Agli sposi, in questo loro andare alle sorgenti, viene offerta l'icona della santa famiglia di Nazaret: “prototipo ed esempio di tutte le famiglie cristiane (F. C. 86)

ALLA SORGENTE

Alla sorgente della nostra famiglia
c'è il nostro amore di uomo e di donna.
Ma alla sorgente di questa sorgente
c'è il tuo amore, o Dio, il tuo amore infinito
di Padre, Figlio e Spirito Santo.
Il tuo amore ispira e santifica
ogni amore umano
e lo rende nobile, sincero, generoso, puro.
Lo rende credibile e irresistibile.

Noi ti preghiamo, o Dio, e ti chiediamo
che il tuo amore alimenti il nostro amore,
che la tua pace modelli ogni nostro rapporto,
che la tua misericordia ispiri i nostri sentimenti.

Il nostro amore sia sempre nuovo,
originale, fedele.

Di fronte ai nostri difetti
non ci facciamo giudici spietati dell'altro,
ma ci sentiamo vincolati dal sacramento
a correggere e a salvare,
con lo stesso amore che nutriamo
per il nostro proprio spirito
e per la nostra propria carne.
Amen.

1° Dialogo

Come coppia ci siamo impegnati ad un percorso annuale. Cerchiamo di riflettere e confrontarci sul senso di questa scelta organizzandoci:

- a) fissare bene le date sul calendario
- b) prevedere se ci sono interferenze con i ritmi del lavoro
- c) come parlarne con i figli.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2° Dialogo

Un momento di confronto per riflettere su come è il nostro “parlare”.

Oggi la parola è inflazionata nel chiasso della pubblicità e della propaganda, nel vuoto di tanti discorsi e scritti; perciò la sua reputazione è in ribasso. Si sente dire: “Contano i fatti e non le parole”. Ma è veramente così? La parola non è solo informazione: è comunicazione e azione. Provoca gioia e dolore, amicizia e ostilità, reazioni e iniziative. La sua forza costruisce e distrugge, unisce e divide; fa andare avanti la storia non meno dei fatti economici e tecnici.

A maggior ragione è attiva e feconda la Parola di Dio che

crea, libera, santifica, giudica e sconvolge. “La mia parola non è forse come il fuoco e come un martello che spacca la roccia?” (Ger 2,3,29). “Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare,... così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata” (Is 55,10-11). (CdA, 610)

Pensando al nostro modo di dialogare... di quale “efficacia” facciamo esperienza?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

E’ possibile vedere come Dio dialoga con noi attraverso il nostro dialogare?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3° Dialogo

Riflettere su come è vissuta la domenica dalla nostra famiglia.

La domenica è il giorno del Signore risorto, la Pasqua settimanale. Da sempre caratterizza la vita di ogni comunità e di ogni vero credente: “E’ il giorno del cristiano, il nostro giorno”. (S. Girolamo) Ci riuniamo in assemblea per incontrare il Crocifisso risorto, per ascoltarne la parola, per attuare la comunione con lui nell’eucaristia. Facciamo festa; ci riposiamo dal lavoro; ci dedichiamo alla famiglia, agli amici, alla contemplazione, alle opere di carità, al gioco, al contatto con la natura. Questi valori sono tutelati dal comandamento di Dio e dalle leggi della Chiesa. Pregustiamo così l’ottavo giorno fuori del tempo, “la pace senza sera” (S. Agostino), l’armonia perfetta del regno di Dio, e diamo significato anche ai giorni feriali della fatica. Purtroppo per molti, anche cristiani, la Pasqua settimanale si riduce a un fine settimana: consumista, nervoso e vuoto.(CdA, 658)

Diamo uno sguardo a come passiamo le nostre domeniche. Lo possiamo fare attraverso alcuni aspetti della nostra vita di coppia e familiare.

La corrispondenza tra quello che diciamo e quello che facciamo:

.....
.....
.....
.....

Come riusciamo ad essere dono pur esprimendo la necessità di aspettative o esigenze reciproche?

.....
.....
.....
.....

4. E' stato preparato per noi un giardino

Ecco la famosa pagina della genesi, cap. 2 vv. 18 – 25, per fare riferimento a quel progetto che l'amore trinitario aveva pensato per la creatura "creata a sua immagine e somiglianza".

Tale progetto rovinato dal peccato, è stato ricostruito grazie all'amore sponsale di Cristo.

Questo è quanto ci proponiamo di rivivere attraverso il cammino segnato dai tempi liturgici che faremo assieme quest'anno.

18 Poi il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile".

19 Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.

20 Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.

21 Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. **22** Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

23 Allora l'uomo disse:

"Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta".

24 Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

25 Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

.....
.....
.....
.....

